

SPENDING REVIEW

PUBBLIREDAZIONALE

Servizi integrati e confronto con i clienti, no ai tagli lineari

Le proposte di Coopservice per evitare ricadute negative sugli utenti e sulle imprese



I provvedimenti varati dal governo per il contenimento della spesa pubblica, la cosiddetta spending review, avranno conseguenze negative per quelle società di servizi che lavorano negli appalti della pubblica amministrazione. La manovra di contenimento dei costi impatterà prevalentemente su quelle società che operano nel settore della sanità (igiene e sanificazione), un comparto nel quale Coopservice è uno dei maggiori operatori nazionali. La spending review prevede, tra le altre riduzioni, un taglio del 5% dell'importo degli appalti già aggiudicati. Nello stesso comparto, in più, è in corso un processo di razionalizzazione che porterà ad accorpamenti e riduzione di posti letto negli ospedali. Gli effetti della manovra, inoltre, potranno essere più pesanti del previsto se quei tagli caleranno dall'alto senza un reale confronto tra i committenti e le



ci delle società.

Coopservice, a partire dal suo gruppo dirigente che in questi mesi è fortemente impegnato a salvaguardare l'integrità aziendale e il proprio posizionamento sul mercato, è pronta a questo confronto ritenendo possibile trasformare questa difficile sfida in una opportunità per i propri soci e per il personale dell'azienda.

“È proprio per affrontare questa sfida nel migliore dei modi – sostiene il direttore generale **Emil Anceschi** – che nello scorso aprile, insieme ad un piano industriale triennale molto sfidante dal punto di vista economico (450 milioni di ricavi per Coopservice nel 2014, che salgono a 650 per il Gruppo), abbiamo varato un nuovo modello organizzativo non più incentrato sulle divisioni operative ma sulle linee di business. Un modello progettato per accentuare e valorizzare maggiormente l'integrazione fra i numerosi servizi

C'è la disponibilità a discutere su come aumentare l'efficienza riducendo gli sprechi senza intaccare gli standard di qualità dei servizi ai cittadini

società che si sono aggiudicate gli appalti, un confronto volto a trovare le migliori soluzioni per aumentare l'efficienza riducendo gli sprechi, senza intaccare gli standard di qualità dei servizi per i cittadini, in questo caso gli utenti del servizio sanitario. In virtù dei principi di responsabilità sociale che da sempre informano la sua attività, Coopservice non si sottrarrà di certo ad un confronto che ha tra gli obiettivi la riduzione della spesa pubblica, obiettivo doveroso in un momento in cui tutti gli italiani sono chiamati a dare il proprio contributo per evitare uno scenario che potrebbe avere conseguenze disastrose per il Paese. Tuttavia non si può non rilevare che le imprese chiamate a sopportare i tagli principali sono proprio quelle che hanno maggiormente risentito dei ritardi dei pagamenti della pub-



IL DIRETTORE GENERALE. NELLA FOTO IN ALTO IL DIRETTORE GENERALE DI COOPSERVICE EMIL ANCESCHI

IL LAVORO. NELLE IMMAGINI ALCUNE ATTIVITÀ SVOLTE DA COOPSERVICE NEGLI OSPEDALI. AL CENTRO DELLA PAGINA LA SEDE DELLA COOPERATIVA A REGGIO EMILIA

blica amministrazione, che in alcuni casi superano i 300 giorni con una media di 180 giorni e che spesso sono costrette a partecipare a gare con prevedibili rinegoziazioni al ribasso dei contratti, soprattutto con le pubbliche amministrazioni. Sono difficoltà che si vanno ad aggiungere ad un quadro economico già compromesso che tuttavia non ha impedito ad alcune imprese, tra le quali Coopservice, di continuare a crescere e creare posti di lavoro. I dati dell'ultimo bilancio dicono che Coopservice dà lavoro ad oltre 11.500 persone e lo scorso anno ha creato oltre 200 nuovi posti di lavoro, molti dei quali proprio nei settori che saranno colpiti dalla spending review. Coopservice ha come suo punto di forza quello di essere sempre più un'azienda di servizi integrati, capace di dare risposte globali ai propri committenti in molti settori. La lotta agli sprechi e alle inefficienze del sistema va fatta allargando il campo di gioco, non restringendolo, altrimenti il semplice taglio lineare dell'ammontare di un appalto (già aggiudicato) rischia di tradursi automaticamente in una riduzione dei servizi offerti con inevitabili ripercussioni sul lavoro e sugli equilibri economi-

Il direttore generale Anceschi: “Grazie al nuovo modello organizzativo adottato da Coopservice, sapremo trasformare questa sfida in una opportunità da cogliere”

offerti dalla cooperativa e dalle imprese controllate”. Del resto, nel corso della sua storia più che ventennale, interpretando puntualmente l'evoluzione della domanda, Coopservice, si è andata sempre più proponendo come referente unico per la gestione di tutte le attività no core che il cliente intendeva affidare all'esterno. “Con questo nuovo modello organizzativo – conferma il direttore – Coopservice compie un ulteriore passo avanti sulla strada del global service e del facility management, intesi nell'accezione più ampia di approccio commerciale attraverso il quale offrire diverse tipologie di servizi integrati. In una logica di partnership con i clienti che consenta di soddisfare le loro esigenze, senza mortificare quelle dell'impresa”.